TORINO
Anno 79 Num. 44
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-042

LA STAMPA

MARTEDI'
13 Febbraio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Occorrenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 40-350 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 250, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Mentre l'avversario stava per scatenare l'assalto

L'allagamento della valle del Roer ostacola gli apprestamenti offensivi del nemico

Prüm riconquistata da forze corazzate germaniche - Gli americani ricacciati sulle sponde occidentali del fiume omonimo

Fronte occidentale, 12 febbr.

Continua ad aumentare la pressione della I Armata canadese fra il basso Reno e l'ansa della Mosa a Gennep. Oltre alle poderose forze d'artiglieria, il nemico ha immesso nella battaglia numerose formazioni blindate, senza però arrivare all'impiego in massa dei carri armati. E' probabile che tale impiego non avvenga in questo settore, ma sul fronte del Roer come prossima fase della nuova grande offensiva alleata. E' anche possibile che Eisenhower tenga pronte alle spalle delle truppe d'assalto del generale Crear un certo numero di Divisioni corazzate, nel caso in cui esse riuscissero a creare una breccia nel fronte difensivo tedesco. Sino ad ora tuttavia i canadesi non sono riusciti a spezzare il fronte germanico, ma unicamente, sfruttando la loro grande superiorità materiale, a guadagnare una piccola porzione di terreno. Essi sono avanzati attraverso la foresta di Reichswald e sono riusciti a penetrare a Cleve e Gennep.

Il generale Montgomery non ha potuto ancora conseguire lo sperato successo operativo e la sua principale pressione, che si sviluppa in direzione sud-est e sud, indica l'intenzione dell'avversario di far crollare le difese tedesche della Mosa da due lati: dal nord con l'attacco iniziato dai canadesi e dal sud con l'imminente ripresa delle azioni britanniche alla confluenza dei fiumi Roer e Mosa.

Attualmente l'avversario deve prendere in considerazione l'allagamento del terreno verificatosi in seguito alla distruzione delle dighe del Roer. E' questa una circostanza che non può non ritardare il piano operativo anglo-americano, specie nella grande area di Aquisgrana, dalla quale era atteso il principale attacco.

L'Interinform comunica questa sera nuovi particolari sui duri combattimenti che si svolgono nel tratto settentrionale del fronte. Secondo questa agenzia i canadesi nei pressi di Cleve hanno concentrato il fuoco di 300 cannoni di calibro diverso e sopra una superficie di circa 800 metri quadrati è stata registrata la caduta di 60 proiettili in meno di 55 secondi. Malgrado questi intensi bombardamenti, in nessun punto la resistenza delle truppe tedesche è stata paralizzata.

Le formazioni avversarie hanno sofferto perdite particolarmente ingenti nel terreno collinoso del Reichswald.

Sul resto del fronte della Mosa, sino alla zona della vecchia penetrazione di Aquisgrana, sono continuati anche ieri i preparativi dell'armata di Montgomery, per un attacco in grande stile. Ad occidente di Jülich, la ricognizione aerea ha accertato la presenza di veicoli anfibi. In seguito alla distruzione dello sbarramento della valle del Roer ed alla inondazione, gli americani hanno dovuto abbandonare altre posizioni situate nelle vicinanze del fiume.

Si apprende infatti che le acque hanno allagato il terreno su un'estensione di circa 200 chilometri.

Un inviato militare germanico conferma la cosa con le seguenti parole:

«Nella regione fra Düren e Heinsberg, già inondate, le acque continuano a salire, per modo che i preparativi per una grande offensiva nemica sono gravemente ostacolati. Sia gli americani che i tedeschi hanno, qui, arretrato le loro linee; le truppe germaniche si sono attestate sopra nuove posizioni, già preparate, che dominano il territorio antistante».

Più a sud, nella zona dello Schneifel la lotta è continuata furibonda.

Nel corso di vigorosi contrattacchi importanti formazioni tedesche di fanteria e carri armati hanno respinto gli americani da tutti i punti di penetrazione intorno a Prüm e da Prüm stessa. I germanici sono pure penetrati nelle località di Olzheim e di Neuendorf. I loro sforzi sono stati coronati da successo soprattutto a nord di Prüm, dove la vecchia linea principale di combattimento è stata occupata in tutti i punti. Nel corso di questi combattimenti sono stati annientati otto carri armati pesanti americani e sono stati catturati tre carri armati, centitré autoveicoli e tre carri cisterna col loro carico di carburante.

Sull'Our e sulla Sauer gli statunitensi hanno continuato i loro attacchi nello spazio di Echternach. Si è trattato soprattutto di puntate locali, ma violente, contro lo spazio antistante il bastione occidentale, dove si sono svolti combattimenti per il possesso di fortini e capisaldi isolati. Sono anche falliti i tentativi americani di collegare fra di loro le teste di ponte sulla Sauer; solamente a nord-ovest di Echternach gli attaccanti hanno potuto guadagnare terreno.

In Alsazia e sull'Alto Reno non hanno avuto luogo avvenimenti importanti, eccettuata una vivace attività di artiglieria e di ricognizione. Nello spazio di Hagenau-Bischwiller è continuata la lotta di casa in casa.

TRILOGIA ANNONARIA

La repressione degli abusi

III

C'è chi vorrebbe la maniera forte e chi la blanda per ricondurre gli agricoltori sulla diritta via smarrita dell'onestà e della disciplina. C'è, nullameno, chi li vede — come veduti li ha sempre — in linea sul pendii della politica economica del Governo e ne tenta ufficiosamente la difesa.

Difesa, peraltro, ostica e delicata, perchè il giudizio morale della folla ha già la gravità della condanna, e il remare contro corrente, sul lago della pubblica opinione, riserva al rematore la debilitazione della fatica e la sferza della raffica.

Dire, ad esempio, che i rurali come categoria economica non hanno l'avidità dell'affarista, e come categoria sociale l'egoismo del plutocrate, è rendere un cattivo servizio alla verità, alterandone gli aspetti clamorosi, offuscandone gli episodi diffusi. Anche chi concedesse le circostanze attenuanti, che peraltro non mancano, apparirebbe legato ai colpevoli con i legami dell'affinità di pensiero, della analogia di interessi, della consuetudine di lavoro, se pur non cadrebbe in sospetto di uomo interessato a stornare l'accusa del pubblico.

Questo lo stato d'animo creato dalla borsa nera. La quale è una forma vergognosa di ribellismo economico, che estenua il corpo ed esacerba lo spirito della Nazione, delle cui pericolose conseguenze i responsabili e i corresponsabili dovrebbero, nel loro stesso interesse, aprire gli occhi e gli orecchi.

Per eliminarla, l'uomo della strada prescrive il vermifugo della repressione se non alla moda della corda e impone, a quella — per lo meno — del rosario a mitraglia.

Senonchè gli agricoltori non si contano sulle dita della mano; il loro numero, per dirla con un termine abusato e superato, è oceanico. E al quinto anno di epidemia, e al secondo di apostasia e d'indifferenza politica, di incolpevoli se ne trovano più pochi.

Ma per quale potrebbe essere l'unità di misura per i capi d'accusa? La quantità assoluta o la percentuale dei prodotti sottratti al conferimento? Un quintale di grano è, ad esempio, una quantità trascurabile, ma può rappresentare il cento per cento del quantitativo conferibile, laddove un quantitativo mille volte maggiore può rappresentare — per un grande agricoltore — una percentuale modesta.

Se facile non è l'individuazione dei reati, altrettanto difficile ne è la condanna. Sembra ad ogni modo demagogico che, facendo d'ogni erba un fascio, si considerassero indistintamente i rurali immemori e immeritevoli della Patria. Non ci saranno tra loro — mai essendoci stati — altruisti come eroi, abbastanti come monaci, onesti come martiri, ma ce ne saranno altri che alla malia fedifraga del lucro preferiranno la testimonianza consolante della coscienza.

I fautori della repressione energica e sistematica devono tener conto che in una economia di scambio ad infrangere una disciplina o una moralità bisogna essere necessariamente in due: il venditore e l'acquirente. E il venditore — nel caso specifico, il rurale — si avvale della borsa nera nelle vendite, per subirla poi nell'approvvigionamento dei coefficienti produttivi, nelle spese di abbigliamento, di arredamento, di cura, ecc. Comunque, la ragione e il torto dei rurali non si possono dividere con un taglio netto «che ogni parte abbia soltanto dell'uno o dell'altro».

Torto certamente non hanno quando alla vigilia dei conferimenti non conoscono le quotazioni dei prodotti o quando ne devono attendere lungamente le liquidazioni.

Innegabilmente anch'essi sono vittime della penuria di materie prime e della incredibile onerosità dei trasporti. Per citare alcuni esempi, lo zolfo — che è di esclusiva produzione siciliana e romagnola — se lo procurano a più di 14.000 lire il Ql., e l'autotrasporto dei concimi azotati costa loro dalle 700 alle 1000 lire pure il Ql. E questi non sono nemmeno due casi tra i più appariscenti. Ad ogni modo, le colpe non possono essere al minuto dalle circostanze attenuanti, gravi le prime essendo e incancrenite.

Però, quand'anche si individuassero i più scaltri autori dell'anarchia economica, gli impenitenti recidivi della speculazione monetaria, e fossero spediti per direttissima a Plutone, ce ne saranno pur sempre altri che cercheranno, nell'alleanza del numero e dello spazio, nell'omertà dell'ambiente, di eludere le proibizioni e la vigilanza.

Siamo ora al punto che affidare un pericolo e fumare una sigaretta è quasi la stessa cosa. La morte violenta ha oggi una sua disinvoltura, ieri aveva una sua terribilità.

Reprimere, dunque, energicamente sì, ma «con juicio». E colpire non soltanto la colpevolezza dei rurali, ma anche la piena solidarietà nella indisciplina e nella speculazione, degli esercenti, degli intermediari e di tutti gli eversori dell'economia nazionale.

La condanna è una conseguenza logica della colpa, che rimette il colpevole dinanzi a se medesimo e all'Onnipresente. Senonchè le coscienze devono essere assai inaridite se i colpiti, non sentendo la vergogna della colpa, non tentano nemmeno di risorgere nel pentimento.

Punizioni drastiche infrenerebbero evidentemente la corsa alla recidività. Esse non potrebbero però escludere — allo stadio avanzato e diffuso dell'indisciplina — il pericolo di alittare nelle disparità e nelle incongruenze. «Inde irae et lacrymae», non di pentimento ma di sdegno.

Pertanto all'azione repressiva, inesorabile e sana, devesi affiancare un'azione educativa. L'educazione che scenda dalle astrazioni della morale cristiana più non fa presa. Occorre ben altro. Occorre individuare, comune per comune, come già dicemmo altra volta, gli agricoltori, i commercianti, che sono estranei o meno legati al mercato nero per spirito di disciplina e senso di misura, e premiarli — moralmente e materialmente — in proporzione della disciplina alle leggi dello Stato e della solidarietà alle esigenze vitali della Nazione. Premiarli materialmente con sgravi fiscali, o con contributi finanziari, con assegnazioni preferenziali di mezzi tecnici e di materie prime.

Premiarli, perchè, se la condanna chiude il ciclo dell'errore, il premio esalta la nobiltà del dovere e apre la via all'emulazione.

Emanuele Battistelli

I «TRE»

Sul Mar Nero si discute attorno al comando unico

Lisbona, 12 febbraio.

Nella conferenza dei «tre» che si svolge, secondo un'informazione della *Reuter*, a Yalta, in Crimea, i capi militari stanno ora discutendo i particolari per la costituzione del comando unico che dovrebbe comprendere i tre Capi di Stato Maggiore. Verrebbe così creato un «comando di collegamento» per il proseguimento delle operazioni contro la Germania.

Il *Goeteborgs Morgenpost* riceve da Londra che Stettinius avrebbe condotto a termine i lavori per la realizzazione del piano Morgenthau sul trattamento da infliggere alla Germania dopo la guerra. Il piano Morgenthau assumerebbe così il carattere di una politica ufficiale degli Stati Uniti ed a quanto sembra Roosevelt solleciterebbe alla conferenza dei tre l'approvazione del piano stesso.

La battaglia nella Bassa Slesia in pieno sviluppo

Le forze germaniche sventano il congiungimento tra le teste di ponte di Brieg e di Steinau

Fronte orientale, 12 febbr.

La guerra che continua, da più di cinque anni ormai, a insanguinare tutti i campi di Europa, scegliendo quale teatro delle sue grandi battaglie sempre nuovi territori, divampando laddove nessuno lo avrebbe pensato, estinguendosi laddove tutti avrebbero ritenuto si accendesse più violenta, da quindici giorni divampa nelle terre bagnate dall'Oder, il lungo impetuoso fiume che per lungo tratto scorre pressochè parallelo ai confini orientali del Reich.

Ma, per una di quelle incongruenze che soltanto gli avvenimenti successivi sanno spiegare, le battaglie più sanguinose sono in corso negli scacchieri laterali, mentre quello più importante dal punto di vista psicologico, ad oriente di Berlino, resta pressochè immoto da due settimane.

Molte sono le ragioni che possono spiegare questo stato di cose ed, in gran parte, già note, necessità di grandi preparativi, potenziamento della difesa o altri simili motivi, che concordano, però, tutti nel segnarsi all'attivo per la Wehrmacht che di ogni ora può avvantaggiarsi per disporre opportune contromisure.

Più che mai, quindi, si conferma attuale la corrispondenza Reuter da Mosca, da noi segnalata qualche giorno fa: «Sul fronte di Berlino può accadere che qualche fatto nuovo si registri d'improvviso, ma la previsione più attendibile è quella che, per qualche tempo, non succeda assolutamente nulla».

Intanto, mentre Zukov indugia nel Brandenburgo, Koniev aumenta ad ogni ora il ritmo dei suoi assalti ai due lati di Breslavia, dove i due grandi cunei sovietici, penetrati molto profondamente a nord ed a sud della città hanno tentato ieri il congiungimento.

Particolarmente interessante è lo sviluppo dell'azione di Koniev a nord di Breslavia dove, fra Sagan e Bunzlau, i sovietici tentano in più punti di forzare il Bober.

La reazione germanica si appoggia alla catena collinosa che segue il corso del fiume e si rivela, di ora in ora, sempre più potente.

Il nemico tenta ininterrottamente, con ponti e zattere, di far passare sempre nuovi contingenti sull'opposta sponda, ma il fuoco serrato dei germanici gli rende estremamente arduo il compito e, mentre duri combattimenti sono in corso nell'abitato di Bunzlau contro ingenti forze blindate sovietiche, alcune teste di ponte sono state eliminate ed all'avversario non sono rimaste che due cinque teste di ponte di continuo attaccate da ogni lato.

Nel secondo epicentro della lotta, in Pomerania, il nemico mantiene inalterata la sua pressione verso Stettino.

A sud di Stargard formazioni della Wehrmacht, con riuscite puntate sui fianchi, hanno potuto isolare le avanguardie corazzate sovietiche e annientarle in gran parte. Il presidio di Arnswalde, che è accerchiato e che non di meno ha respinto le intimazioni di resa, ha frustrato ieri ripetuti attacchi bolscevichi.

Tra il corso inferiore dell'Oder e quello della Vistola l'epicentro dei combattimenti si è spostato a nord di Schneidemühl e di Bromberg, in direzione di Danzica.

Più ad est, Deutsch-Krone che è stato circondato, respinge tutte le intimazioni di resa, resiste agli attacchi concentrici dei sovietici.

Nei quartieri nord-occidentali di Elbing alcuni gruppi germanici continuano a resistere contro colonne d'assalto bolsceviche preponderanti, mentre la maggior parte del presidio, trasportando oltre 900 feriti, si è aperto una via verso ovest congiungendosi con altre unità tedesche.

A Posen, fra le case in fiamme, e nei quartieri occidentali di Schneidemühl, si combatte nelle strade.

Esempio luminoso in questa dura lotta di presidi rimane sempre la resistenza della guarnigione di Budapest che dopo cinquanta giorni di lotta ostinatissima continua ostinata i combattimenti nella zona del castello e della cittadella, dove si lotta duramente per il possesso di ogni camera, di un pezzo di muro, di un giardino.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 12 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Ad oriente del lago Balaton e nella parte meridionale della Slovacchia sono falliti numerosi attacchi locali dei bolscevichi.

Fra Bielitz e Ratibor forti attacchi nemici, appoggiati da carri armati e da aerei da battaglia, sono stati contenuti in violenti combattimenti.

Nella Bassa Slesia la battaglia è aumentata di estensione. Ad occidente di Breslavia le nostre truppe, contrattaccando, hanno respinto il nemico lanciato all'assalto verso sud fin nella zona Kanth-Kostenblut ed hanno così impedito il congiungimento con le forze avversarie che, muovendo dalla testa di ponte di Brieg, puntano verso nord-ovest. Nel settore del Bober, a nord di Bunzlau e ad oriente di Sagan sono in corso violenti combattimenti.

Tra Fürstenberg e l'Oderbruch si sono avuti combattimenti aspri, ma di carattere locale, che non hanno modificato la situazione.

Nella parte meridionale della Pomerania e della Prussia Occidentale, a nord-ovest di Deutsch Krone e sul fronte fra Landeck e Graudenz, tentativi di sfondamento compiuti da rilevanti forze sovietiche sono stati frustrati, dopo progressi iniziali dell'avversario.

I difensori di Schneidemühl e di Posen stanno sostenendo aspri combattimenti nelle vie con l'avversario, che è penetrato nell'interno delle fortezze.

Dopo settimane di eroica lotta la guarnigione di Elbing è stata sopraffatta dagli assalti di soverchianti forze nemiche. Una parte di essa ha potuto aprirsi un varco fino alle nostre linee trasportando seco i feriti.

Nella Prussia Orientale forti attacchi dell'avversario nei settori di Wormditt, Preussisch-Eylau e Zinten si sono infranti davanti alla tenace resistenza delle nostre divisioni, le quali hanno distrutto 46 carri armati e 47 cannoni.

Nel Samland aliquote dell'87.a divisione dei «Fucilieri della Guardia» sovietici, accerchiate a nord-est di Fischhausen, sono state annientate.

Aerei da battaglia e da caccia hanno distrutto 39 carri armati, 12 cannoni e 257 veicoli motorizzati o ippotrainati. Sono stati abbattuti 21 aerei sovietici.

Nelle quattro settimane della battaglia invernale sul fronte dell'Est truppe dell'Esercito e delle «S.S.», formazioni aeree e batterie contraeree della aviazione hanno distrutto 7966 carri armati, parecchie centinaia di cannoni e più di diecimila veicoli motorizzati o ippotrainati. Inoltre sono stati abbattuti e distrutti al suolo 457 aeroplani nemici. Le perdite umane dell'avversario sono state enormi.

Fra il basso Reno e la Mosa, dopo accaniti combattimenti, gli inglesi hanno potuto spingersi fino al margine orientale del Reichswald, il progettato sfondamento è tuttavia fallito, grazie alla resistenza delle nostre truppe.

In seguito all'apertura dello sbarramento della valle del Roer, la valle stessa è stata inondata in larga misura e il nemico si è visto costretto ad evacuare, in parecchi settori, le sue posizioni sulle sponde del fiume e ad interrompere i suoi preparativi offensivi.

Nel settore di Prüm nostri mezzi corazzati sono passati al contrattacco ed hanno ricacciato il nemico sulla sponda occidentale del fiume omonimo. La città di Prüm è stata liberata.

Più a sud si combatte attorno a singole località nelle nostre opere fortificate d'occidente.

Sul Sauer inferiore, e soprattutto presso la confluenza dell'Our e presso Echternach, dove il nemico tenta di ampliare le sue teste di ponte, si sono svolti violenti combattimenti, che hanno impedito all'avversario di realizzare grandi successi.

Nell'Italia centrale nostre truppe, efficacemente appoggiate dalla artiglieria, hanno ricacciato il nemico, che, temporaneamente, era avanzato dalle due parti della strada costiera Viareggio-Massa, ed hanno distrutto 15 carri armati.

Nell'Erzegovina continui attacchi nemici nella zona di Mostar sono stati respinti. Il rastrellamento del Bilo Gora e della regione compresa fra Virovitica e la Drava procede rapidamente.

Terroristi dell'aria angloamericani hanno continuato i loro attacchi da bassa quota contro la popolazione civile della Germania occidentale. Bombardieri americani hanno nuovamente attaccato località del Münsterland.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

La disciplina del lavoro durante gli allarmi

Interruzione soltanto in caso di "grande allarme" o di avvicinarsi di aerei nemici - Una maggiorazione del 50 per cento durante il "limitato pericolo"

Quartier Gen., 12 febbraio.

Il Ministro del Lavoro, d'intesa con il Ministro della Produzione industriale, ha emanato il seguente decreto:

ART. 1. — Al segnale di «limitato pericolo» il lavoro non deve essere interrotto. Per tutto il tempo del «limitato pericolo» verrà corrisposta ai lavoratori la maggiorazione del 50 per cento sulla normale retribuzione.

ART. 2. — I Capi delle Provincie, sentito il Comitato di protezione antiaerea e l'Unione provinciale della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, dovranno segnalare al Ministro del Lavoro le aziende che per la loro ubicazione e per la particolare natura del lavoro svolto in dette ritengano più direttamente esposte all'offesa aerea nemica, e proporre che per i lavoratori dipendenti da tali aziende venga elevata la maggiorazione di cui al precedente art. 1 in una misura che non potrà essere superiore al 100 per cento della normale retribuzione. Su tali segnalazioni e relative proposte il Ministro del Lavoro provvederà con proprio decreto.

Vedette di segnalazione

ART. 3. — I Capi delle Provincie, sentiti il Comitato di protezione antiaerea e l'Unione Provinciale della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, potranno stabilire quali sono le aziende che debbono interrompere il lavoro anche durante il periodo di «limitato pericolo», per mancanza di rifugi propri o nelle immediate vicinanze, o perchè situate in zone dove non sia possibile il tempestivo avvistamento nelle forme previste dagli articoli seguenti.

ART. 4. — E' fatto obbligo alle aziende, sotto il controllo dei Comitati di protezione antiaerea, di provvedere all'appostamento di vedette per avere la tempestiva segnalazione dell'eventuale avvicinarsi degli aerei nemici. Quando ciò avvenga il lavoro sarà interrotto salvo per le squadre addette alla sicurezza degli impianti e alle lavorazioni a processo continuo. Per il periodo di interruzione del lavoro dovrà essere corrisposta ai lavoratori la normale retribuzione.

ART. 5. — La segnalazione dell'avvistamento di aerei nemici da parte della vedetta aziendali è considerata a tutti gli effetti come segnalazione di «grande allarme», anche quando non sia stata preceduta dal segnale delle sirene.

ART. 6. — Al segnale di «grande allarme» e per la durata dello stato di allarme i lavoratori cesseranno il lavoro.

ART. 7. — Alla cessazione del lavoro i lavoratori dovranno ripararsi nei rifugi aziendali o in quelli situati nelle immediate vicinanze, collaudati dai Comitati di protezione antiaerea che saranno indicati dai dirigenti delle aziende. Prima di abbandonare il posto di lavoro i lavoratori dovranno eseguire le istruzioni impartite dalle aziende per evitare danni e intralci alla ripresa dell'attività.

ART. 8. — I lavoratori addetti a mansioni che per la loro natura e per la loro importanza non possono essere interrotte, dovranno continuare la loro attività durante la sospensione di cui ai precedenti articoli 3 e 5. A tali lavoratori dovrà essere corrisposta una maggiorazione pari al 100 per cento della retribuzione loro spettante per il periodo durante il quale gli altri lavoratori sospendono il lavoro. Ai lavoratori che nel caso di allarme sono tenuti, pur non essendo in servizio, a recarsi sul luogo di lavoro, spetta il trattamento sopra stabilito ed un compenso pari alla retribuzione per un'ora di lavoro maggiorata del 100 per cento.

ART. 9. — I lavoratori che fanno parte di squadre aziendali antincendi o di protezione passiva, dovranno usufruire del seguente trattamento economico: a) corresponsione della retribuzione normale per le ore compiute in servizio di vigilanza durante le ore di lavoro ordinario; b) corresponsione della retribuzione normale per le ore di attesa compiute in servizio di vigilanza, all'infuori dell'orario normale; quando tale servizio è previsto in ore notturne spetta ai lavoratori la maggiorazione stabilita per il lavoro notturno, comunque non inferiore al 25 per cento; ai componenti le squadre che, pur non essendo di turno sono tenuti in caso di allarme a raggiungere le aziende per partecipare al servizio di protezione, sarà corrisposto, oltre alla retribuzione maggiorata del 100 per cento per il tempo trascorso in servizio di protezione durante la sospensione del lavoro per allarme, un particolare compenso pari alla retribuzione di un'ora di lavoro maggiorata del 100 per cento.

ART. 10. — A favore dei lavoratori componenti le squadre antincendi e di protezione passiva e di quelli occupati in mansioni che per la loro natura o per la loro importanza non possono essere interrotte, oppure, in caso di decesso, a favore dei familiari le aziende provvederanno a garantire, mediante apposita assicurazione presso l'«Infail», la corresponsione, nell'ipotesi di sinistri determinati da fatti di guerra o di infortuni nell'esplicazione dei compiti affidati, di una indennità speciale pari al capitale di copertura corrispondente alla rendita annuale stabilita dalle norme di legge per gli infortuni sul lavoro industriale. Tale indennità spetta, nel caso di morte o di invalidità permanente assoluta o parziale, e sarà corrisposta per coloro che sono obbligatoriamente assicurati contro gli infortuni sul lavoro in aggiunta al trattamento loro spettante per legge.

Con tale assicurazione sarà pure garantita al lavoratore, per il periodo di invalidità temporanea fino a dodici mesi, la corresponsione dell'intera retribuzione normale, previa deduzione di quanto eventualmente deve essere corrisposto al lavoratore per il trattamento infortunistico di legge dalla Cassa malattia oppure direttamente dal datore di lavoro. Per «familiari», agli effetti del presente articolo, si intendono la moglie e il marito inabile in modo permanente e assoluto al lavoro, i figli e le persone ad essi equiparate agli effetti degli assegni familiari, nonchè i parenti e affini non oltre il terzo grado.

Ricupero di ore perdute

ART. 11. — Quando, per effetto di allarme o comunque di azioni belliche, i lavoratori siano impediti a recarsi sul luogo del lavoro o costretti ad iniziare con ritardo il lavoro oppure ad interromperlo, è consentito all'azienda di ricuperare le ore di lavoro perdute entro i 60 giorni successivi. Le ore effettuate per il ricupero saranno retribuite con il salario normale, anche se dovessero effettuarsi oltre l'orario normale e in giorni festivi e anche quando il lavoratore percepisca una retribuzione fissa periodica.

ART. 12. — Ai lavoratori retribuiti con paga oraria, per le ore di lavoro perdute nei casi previsti dal precedente articolo, sia che trattisi di ore di lavoro normali che di ore straordinarie, dovrà essere corrisposta la normale retribuzione, esclusa la maggiorazione per il lavoro straordinario o festivo. La liquidazione di dette retribuzione sarà effettuata unitamente alla corresponsione della paga o stipendio del periodo in cui si è verificata l'interruzione.

Restano in vigore le norme contrattuali che regolano il rimborso del 50 per cento della retribuzione a talune categorie di aziende da parte della Cassa integrazione salari. Si fa apposita annotazione sul libro-paga o sulle buste-paga equipollenti di compensi corrisposti a tale titolo e dei periodi ai quali si riferiscono. Ai lavoratori con retribuzione fissa periodica sarà corrisposta, per le ore ordinarie di lavoro perdute, la normale retribuzione periodica, mentre per le ore straordinarie sarà corrisposta la retribuzione oraria senza le maggiorazioni per il lavoro straordinario o festivo.

Il trattamento di cui al presente articolo spetta anche ai lavoratori che non abbiano potuto effettuare in tutto o in parte il ricupero per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Ripresa dopo l'allarme

ART. 13. — Ai lavoratori, che, cessata l'interruzione dovuta ad allarme o ad azioni belliche, sono tenuti anche oltre l'orario normale a svolgere i compiti indispensabili al buon andamento dell'attività aziendale, alla conservazione dei materiali o al compimento di specifiche mansioni loro affidate, le ore di lavoro eseguite in eccedenza all'orario normale dovranno essere retribuite come straordinarie.

ART. 14. — Alla cessazione dello stato di «grande allarme», nonchè alla comunicazione dell'allontanamento degli aerei nemici nel caso di limitato pericolo, quando non sia scaduto il normale orario di lavoro, i lavoratori dovranno riprendere il loro posto nel termine che verrà stabilito di comune accordo tra l'impresa e la Commissione interna e il fiduciario di azienda. Tale termine non potrà comunque eccedere i venti minuti.

Ai lavoratori che, senza giustificato motivo, si assentino durante il periodo di «cessato pericolo», oppure non si presentino a riprendere servizio per tutto il turno del quale fanno parte, o si presentino dopo il termine stabilito, non sarà corrisposto il compenso spettante per il periodo di interruzione del lavoro e verrà inoltre applicata nei loro confronti la multa prevista per il caso di assenza arbitraria.

Ai lavoratori che non si presentino al lavoro, oppure che non si presentino entro il termine stabilito e per i quali l'assenza o il ritardo risultano ingiustificati, non verrà pagato il tempo di lavoro perduto dal momento del segnale di cessato pericolo fino a quello di ripresa del servizio.

ART. 15. — La retribuzione alla quale si deve far riferimento per i compiti previsti dagli articoli precedenti è quella media globale oraria del periodo di paga nel quale il servizio è stato compiuto e quella immediatamente precedente. Per i lavoratori a retribuzione periodica la paga oraria sarà determinata seguendo i criteri fissati dalle norme vigenti per il calcolo del compenso base per le ore di lavoro straordinario.

ART. 16. — Il presente decreto, che verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale d'Italia» e inserito, munito del sigillo dello Stato, nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Nel settore costiero tirrenico

Gli americani costretti a ripiegare da un contrattacco germanico

Fronte italiano, 12 febbr.

Nella zona costiera tirrenica, le truppe tedesche, dopo un prolungato fuoco d'artiglieria, hanno effettuato un violento contrattacco che ha sorpreso completamente gli americani, che, duramente battuti, hanno dovuto evacuare tutte le infiltrazioni da loro faticosamente effettuate nei giorni scorsi, abbandonando tutte le loro posizioni di partenza.

Il nemico ha lasciato sul terreno 15 carri distrutti e 2 in piena efficienza.

Nella valle del Serchio non è stata osservata che una attività di gruppi d'assalto e di ricognizione, mentre nessun avvenimento si segnala dagli altri settori del fronte.

Vittorie dell'Ala repubblicana

38 apparecchi nemici abbattuti da una formazione in quattro settimane

Berlino, 12 febbraio.

Il D.N.B. apprende dall'Italia che, nelle ultime quattro settimane, una formazione di cacciatori italiani ha abbattuto 38 apparecchi nemici, fra cui 4 bimotori e 11 quadrimotori. Questi successi sono tanto più notevoli, in quanto sono stati conseguiti in difficili condizioni atmosferiche, di fronte a soverchianti forze nemiche e con perdite minime.

L'accordo in Grecia è stato firmato

Ankara, 12 febbraio.

L'accordo fra il governo di Plastiras e i delegati dell'*Eam* è stato finalmente firmato ieri sera alla presenza del ministro britannico per il Medio Oriente, Mac Millan, e dell'ambasciatore inglese ad Atene, Leeper. Il disarmo delle formazioni dell'*Elas* avverrà, in base all'accordo, da parte delle truppe greche sotto il controllo britannico. Lo stato d'emergenza è stato abolito. Durante l'attuale periodo di transizione saranno vietate le riunioni pubbliche e la stampa sarà sottoposta a controllo. I tribunali militari saranno sostituiti da Corti speciali; saranno concesse attenuanti alle accuse di carattere politico. Il tribunale militare di Atene ha già cessato le sue funzioni. Sembra che non entreranno elementi dell'*Eam* o dell'*Elas* nel governo.

Il Duce riceve il Comandante della «Muti»

Quartier Gen., 12 febbraio.

Il Duce ha ricevuto al Quartier Generale il colonnello Colombo, comandante della Legione «Muti», che gli ha riferito su alcune attività della Legione con particolare riguardo al battaglione R.R.

La composizione del nuovo Governo belga

Berna, 12 febbraio.

Il nuovo Gabinetto belga di Unione nazionale, costituito dal nuovo primo ministro Achille Van Acker, è così composto:

Ministro degli esteri e vice Primo Ministro: Paul Henry Spaak; *Interni:* Adolfo Van Glabbeke; *Giustizia:* Charles du Bus de Warnaffe; *Pubblica istruzione:* Léon Buisseret; *Lavori e assicurazioni sociali:* Elie Troclet; *Lavori pubblici:* Hermann Vos; *Sanità pubblica:* Alberto Marteaux; *Comunicazioni:* Emilio Rongvaux; *Affari economici:* Alberto de Smaet; *Difesa nazionale:* Mundeloer; *Ministro per le vittime di guerra:* Pauwels; *Colonie:* Richard de Bruyn; *Informazioni:* Romse; *Importazioni di viveri:* Paul Krenacker; *Finanze:* prof. Gaston Eyskens; *Vettovagliamento:* Edgard Lalmand; *Agricoltura:* Louis Delvaux.

Le nomine per il Gabinetto di guerra, che sarà limitato a sei ministri, saranno decise da un consiglio di tutti i ministri, e comprenderà due cattolici, due socialisti, un liberale e un comunista.

I reparti d'assalto del nostro Esercito

Cos'è e come opera il R. A. P.

È apparso negli ultimi tempi, nei resoconti di azioni svolte in varie regioni dell'Italia Settentrionale, un nuovo nome di unità operante, oltre a quelli notissimi della «Decima Mas», della G.N.R., delle Brigate Nere, dei paracadutisti della «Folgore» e della «SS Italiana», senza parlare delle poderose Divisioni rientrate dall'addestramento in Germania: quello del *R.A.P.* Molti si saranno domandati cosa significa questa sigla e, soprattutto, si saranno domandati se, mentre si tende al raggiungimento dell'unità, sia nell'Esercito che nella Polizia, si sentiva proprio il bisogno della creazione di un nuovo organismo militare. Ci rassicurino coloro che si sono poste queste domande. La sigla, niente affatto misteriosa, significa semplicemente che si tratta di reparti di Arditi nel senso più ampio e più nobile della parola, e che non si tratta affatto di un doppione di altri organismi esistenti.

Anche qui siamo di fronte a volontari, giovani e anziani, disposti a lottare fino all'estremo sacrificio perchè la Patria risorga e viva; ma le unità in cui sono inquadrati (a differenza di altre, altamente benemerite per non aver mai ammainato la bandiera della fedeltà e dell'onore e per aver dato un vasto tributo di valore e di sangue nella lotta contro il nemico esterno e contro quello interno, ma ad ordinamento finora piuttosto autonomo) sono parte integrante dell'Esercito repubblicano.

E' appunto nelle file dell'Esercito repubblicano che è sorto, alcuni mesi addietro, questo complesso di elementi animosi e gagliardi, che in breve ha allargato i suoi ranghi e i suoi quadri fino a raggiungere un'efficienza ed una robustezza che, dimostratesi preziose nelle recenti operazioni contro le bande dei fuori legge, permettono di formulare le migliori previsioni per il giorno in cui sarà impiegato contro l'invasore.

Si tratta, come abbiamo detto, di reparti arditi, ma di struttura molto diversa da quelli che operarono tanto valorosamente nella guerra 1915-1918. Allora i reparti arditi erano costituiti essenzialmente da fanterie d'assalto; oggi abbiamo invece nelle unità del R.A.P. tutte le Armi dell'Esercito repubblicano, per cui vi sono arditi, fanti, cavalieri, artiglieri, carristi. E abbiamo unità specialissime che non trovano riscontro presso altri eserciti: i *R.A.U.*, cioè i Reparti Arditi Ufficiali. Nonostante le vaste selezioni operate dalle commissioni di revisione, le unità attuali dell'Esercito repubblicano non consentivano l'impiego di tutti gli ufficiali meritevoli di farne parte, per cui ne rimanevano in soprannumero. Desiderosi di battersi ad ogni costo per la rinascita della Patria tradita e diffamata dall'invasione, molti si sono assoggettati al ruolo di semplici gregari pur di non rinunciare alla lotta. Sono stati così costituiti i R.A.U., composti di ufficiali di tutti i gradi e di tutte le età, animati da una sola ardentissima fede, da uno stesso altissimo spirito di sacrificio. Sono quindi reparti sceltissimi, sotto ogni riguardo, com'è facile immaginare, e dovunque vengono impiegati fanno sentire magnificamente la loro presenza; rappresentano, inoltre, un ottimo vivaio per i quadri dell'Esercito repubblicano.

Il R.A.P. è costituito, dunque, da organismi di rapida manovra, i cui elementi, attraverso un severo e continuo allenamento, hanno temprato i loro animi e i loro cuori fino a farne un perfetto amalgama con le armi di cui sono dotati e che in mani così salde accrescono sensibilmente la loro potenza.

Nella attesa, che essi ormai sperano breve, di essere impiegati contro l'invasore, come è nei loro voti ardenti, questi valorosi Arditi lottano da mesi con instancabile tenacia contro i fuori legge rimasti sordi alla clemenza offerta dalla Patria, sempre fedeli al loro motto: *Aggredisci e vincerai!*

La lista delle azioni da essi svolte è molto lunga anche per una semplice enumerazione. Ricorderemo soltanto le principali, cioè la partecipazione alla conquista di Alba ed alle recenti operazioni nel Cuneese, nel Canavesano e nel Chierese.

Ma essi non si sono limitati alla pur necessaria azione repressiva; hanno svolto anche una vasta opera persuasiva nei confronti di coloro che, pur non avendo levato il braccio matricida verso la Patria, non avevano risposto al suo appello; ed hanno ottenuto in questo campo ottimi risultati. Moltissimi giovani, infatti, sono tornati a compiere il loro dovere di italiani e un buon numero di essi ha voluto entrare proprio nelle file degli Arditi del RAP, avendo riconosciuto la santità della causa per la quale questi si battono con tanto valore.

Nell'ingrata attività svolta contro gli italiani degeneri al servizio dell'invasore, gli Arditi hanno scritto bellissime pagine di ardimenti e versato senza risparmio il loro sangue. Essi lottano a viso aperto, guardando in faccia il nemico; abituati a battersi con lealtà, li indigna in sommo grado la vile imboscata, l'aggressione a tradimento; cosa che è avvenuta anche recentemente ai danni di qualche loro camerata. Ed è per questo che, mentre sono portati alla clemenza verso chi ha combattuto in campo aperto, sono inesorabili verso chi ha colpito nella schiena in una strada solitaria e buia.

Ma è soprattutto il nemico che accampa sull'Appennino e al di là delle Alpi ch'essi anelano di affrontare e sarà per essi un giorno di grande gioia quello in cui ciò sarà loro consentito. Un'altra gioia è loro procurata dal quotidiano affluire fra le loro file di nuovi volontari. L'iniziato ravvedimento della gioventù italiana avrà certo una sensibile influenza sullo sviluppo di questo complesso organismo, che un giorno — vivamente ce lo auguriamo — potrà raggiungere una potenza tale da poter fare degno riscontro a quella delle magnifiche grandi unità già schierate sul fronte. Questa è la mèta dei comandanti e dei gregari del RAP.

La Repubblica Romana del '49

Una rievocazione storica dominata da una realtà odierna

Smentita della Radio Vaticana alle accuse della Chiesa russa sulla sua azione a favore della Germania

Tangeri, 12 febbraio.

La Repubblica mazziniana del 1849 a Roma, è stata commemorata alla Capitale da tutti i partiti contrari alla monarchia, con discorsi nei quali, oltre l'auspicio per l'avvento di uno stato repubblicano, è affiorato anche il concetto della socializzazione. Diciamolo schiettamente: li ha dominati. Nessuno ne ha fatto il nome, ma sull'assemblea, a quanto ha dovuto ammettere un'Agenzia nemica, aleggiava lo spirito della Repubblica sociale italiana.

L'oratore designato dai partiti socialista e comunista l'ex-deputato ing. Giuseppe Romita, dopo aver fissato le responsabilità della dinastia sabauda dal punto di vista della politica interna ed estera, ha affermato che il popolo italiano non intende cedere di un millimetro e non rinuncia alla repubblica. Egli è stato il primo oratore ad affermare che la repubblica verso la quale tendono le aspirazioni degli italiani, deve essere imperniata su una legislazione sociale ed avere carattere di stabilità. Partendo da ciò ha negato che Casa Savoia sia in grado di guidare il popolo nella ricostruzione del Paese ed ha concluso dicendo che gli eventi del passato non sono che il preludio delle nuove affermazioni del popolo.

L'avv. Federico Comandini, del partito d'azione, ha affermato che la Repubblica romana del 1849, è stata il segno ultimo del nostro sviluppo nazionale, e riferendosi al presente, ha soggiunto che, contro chiunque tentasse di attraversare la strada verso la Costituente, il popolo saprebbe ritrovare la forza delle lotte clandestine.

Per ultimo ha parlato il rappresentante del partito repubblicano Randolfo Pacciardi, il quale, dopo avere rilevato il significato della partecipazione dei vari partiti alla commemorazione, ha ricordato l'anniversario del trattato del Laterano, osservando che l'anticlericalismo vecchio stile è spento e non risorgerà se la Chiesa non si metterà contro le aspirazioni del popolo italiano. Una di queste aspirazioni — ha detto l'oratore — è la repubblica, la quale dovrà ispirarsi ai principi di quella romana del 1849, che si concretò in un'autonomia dei comuni e delle regioni e nella libertà delle coscienze. La repubblica italiana, secondo Pacciardi, non può essere meramente politica, ma deve risolvere, e risolverà, i problemi sociali che per l'Italia sono rappresentati soprattutto dal problema agrario, giacchè 18 milioni di italiani vivono sui prodotti della terra, di fronte a 160 mila proprietari terrieri.

Dopo aver espresso la volontà del suo partito, di organizzare un blocco di forze repubblicane che rovescierà la monarchia, l'oratore si è dichiarato favorevole alla socializzazione delle industrie monopolistiche, delle banche e dei servizi di utilità generale, nonchè al controllo operaio nelle fabbriche e alla compartecipazione agli utili. Pacciardi ha concluso affermando che la rinascita dell'Italia si avrà il giorno in cui dal Gianicolo il cannone annuncerà l'istituzione della repubblica italiana.

Si apprende, intanto, da Washington che membri del Congresso statunitense — alcuni dei quali sono di origine italiana — hanno presentato una mozione in cui si chiede che le condizioni d'armistizio per l'Italia vengano mitigate poichè le clausole economiche sono troppo dure.

Il deputato italo-americano Marcantonio ha, poi, [redacted]to alla Camera dei Rappresentanti una protesta contro la Commissione alleata in Italia, accusandola d'essersi rifiutata di aumentare le razioni di pane sotto il pretesto che il naviglio non è sufficiente e che l'aumento di tali razioni dovrebbe essere subordinato al maggiore sforzo bellico richiesto al governo di Bonomi.

Un'altra vivace nota di politica estera è recata dall'«Unità», che ha chiesto l'immediata rottura delle relazioni diplomatiche col governo spagnuolo del generale Franco. Il giornale comunista nota con rincrescimento il fatto che il governo di Bonomi (e di Togliatti), ha nominato un ambasciatore in Spagna e ritiene che il ritiro dell'ambasciatore fornirebbe la prova di un atto energico nel campo della politica estera.

Nello stesso campo si segnala che, al documento redatto dalla Chiesa ortodossa russa e trasmesso da Radio-Mosca, con cui si accusava il Vaticano di tentar di proteggere i tedeschi, la Radio-Vaticana ha risposto trasmettendo alcuni passi dell'articolo apparso sull'*Osservatore Romano* nel quale l'asserzione sovietica è definita priva di fondamento e si stigmatizzano quelle che vengono definite «calunnie contro la Santa Sede».

In tema religioso, l'*Ansa* riferisce che questa mattina, nella chiesa del Collegio di Propaganda Fide, il cardinale Fumasoni Biondi ha consacrato mons. Domenico Brizzi, eletto vescovo di Osimo e Cingoli. I consacranti erano l'Arcivescovo [redacted] Costantini segretario di Propaganda Fide e mons. Albanesi, vescovo di Viterbo e Tuscania. La chiesa era gremita. Assistevano in posti speciali il cardinale Caccia Dominioni, i rappresentanti diplomatici della Cina, della Jugoslavia e della Francia presso la Santa Sede, il Nunzio in Olanda, l'Assessore della Congregazione Orientale, il vescovo di Ferentino, oltre le rappresentanze di Tuscania, patria del consacrato, e delle due nuove diocesi di Osimo e di Cingoli, numerosi altri prelati e personalità.

Circa la situazione in Sicilia, il N. N. U. informa che il Comitato Provinciale di liberazione di Enna ha votato un ordine del giorno, col quale protestando per la esclusione dei rappresentanti nei della Consulta per l'isola, chiede che la formazione della Consulta venga modificata e in essa siano inclusi elementi della provincia di Enna.

A Palermo è giunto l'ex-deputato Emilio Canevari, inviato dalla direzione del partito socialista per accertare le condizioni dei lavoratori ed ascoltare dalla viva voce delle maestranze della provincia quale sia la situazione attuale, specie in relazione alla disoccupazione dei minatori.

Il ricatto di Stettinius

Tutta l'America in guerra contro la Germania!

Madrid, 12 febbraio.

Si ha da Buenos Aires che la Casa Bianca, lasciata da parte le minacce di isolamento economico e le misure di carattere militare contro l'Argentina, ha scelto una nuova via per fiaccare la libera volontà del Paese, contraria agli interessi statunitensi. Si apprende, infatti, che Stettinius ha notificato ai governi interessati che «quelle nazioni che, pur avendo rotte le relazioni con la Germania, si mantengono restie ad entrare in guerra, non parteciperanno alla Conferenza della pace». La comunicazione riguarda il Cile, l'Ecuador, il Perù, il Paraguay, l'Uruguay e il Venezuela, ma soprattutto l'Argentina, tenuto conto dell'apporto che questa nazione potrebbe dare all'efficienza bellica statunitense, specialmente nel settore del Pacifico.

Anche la nuova forma di pressione del governo di Washington è, però, destinata a non avere alcuna conseguenza sulla politica del Presidente Farrel, il quale ha di questi giorni deciso di inviare un secondo scaglione di truppe nelle regioni australi argentine per il controllo della libera navigazione e per impedire che potenze straniere vi creino delle basi. A Ushuaia, nella Terra del Fuoco, è stato pure notevolmente rafforzato il contingente aeronautico argentino.

12 milioni di franchi!

L'incasso delle corse di Enghien rubato da banditi mascherati

Ginevra, 12 febbraio.

Si ha da Parigi che banditi mascherati hanno assalito ieri sera una automobile che tornava dall'ippodromo di Enghien-les-Bains, presso Parigi, e si sono impossessati della somma di dodici milioni di franchi, provento delle corse della giornata. L'automobile è stata fermata sul ponte ferroviario presso Parigi da due uomini i quali indossavano la uniforme della polizia militare e da altri dieci i quali avevano il viso nascosto con fazzoletti. Tutti erano armati con fucili mitragliatori. Mentre i dieci uomini tenevano a bada le guardie di scorta all'autovettura, gli altri banditi si impadronirono di tre valigie contenenti dodici milioni di franchi in banconote.

E' morto a Milano uno dei fratelli De Rege

Milano, 12 febbraio.

E' morto nella nostra città, all'età di 53 anni, il noto comico Guido De Rege. Egli aveva esordito in arte all'età di 16 anni in una compagnia di prosa, quindi era passato alla rivista nella compagnia di Isa Bluette. Dopo la grande guerra si era unito al fratello Giorgio formando così il famoso «duo» che, in breve, si creò larga popolarità. L'artista testè deceduto ricopriva il ruolo del piemontese autoritario, mentre il fratello Giorgio, con bombetta nera e baffoni all'ingiù, svolgeva la parte dell'e[redacted] succube.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 17, 20, 23 - 7.30: Musiche del buon giorno - 8.30-10.30: Per i territori occupati - 11.30-14: Notiziari in lingue estere - 12: Canzoni di successo - 12.30: Trio Sangiorgi - 13: Radio soldato - 14: Radio famiglia - 17.10: Saluti ai famigliari residenti nella R. S. I. - 18: Concerto di violoncello - 19.30: Napoli canta - 20.30: Orchestra diretta dal maestro G. Podesti con la collaborazione del soprano Maria Carbone e del tenore Francesco Merli - 21.35: «Giglio», un atto di Orbani, regia di U. Fino - 22.15: Orchestra diretta dal maestro Angelini - 22.50: Concerto del pianista C. Vidusso.

BORSE

Torino 12 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. '02	199 —	199 —	Snia	4000	4000
Red. 3½	140 75	142 50	Sme	1300	1300
» f. c.	141 —	142 75	Marelli	780 —	780 —
Red. 3½	100 45	100 90	Fiat	2100	2050
» f. c.	100 50	100 90	Italia	238 —	235 —
Red. 5%	102 50	102 70	Savigl.	2650	2650
» f. c.	102 50	102 80	Neb.	1110	1150
Red. 5%	105 —	105 —	Spert.	850 —	850 —
» f. c.	105 —	105 —	Mont.	1075	1075
B. T. '49	108 —	106 75	Finsid.	1010	1015
» '50 I	107 75	108 25	Ilva	418 —	418 —
» '50 II	107 60	108 —	Ansal.	415 —	410 —
» '51 I	107 75	108 50	Burg.	8000	8000
» '51 II	[illegible] 85	101 85	Vis.	9840	9850
» 5% '18	106 90	107 —	Cotes.	5000	5000
Fer. 3%	306 50	306 —	Fiase	1125	1135
[illegible]	531 —	531 —	Cir	1095	1095
[illegible]	532 —	533 —	Schiap.	850 —	850 —
Imm.	1015	1070	Param.	2000	2000
Irf 4%	1015	1025	Lanza	9000	9000
Tori.	515 —	518 —	Aniz.	728 —	735 —
[illegible]	507 —	508 —	Rum.	440 —	440 —
[illegible]	508 —	507 —	Mon. p.	1080	1080
S. Paol.	829 50	826 50	Amiat.	2000	2000
[illegible]	502 50	507 —	Mon. c.	910 —	915 —
Medi.	550 —	550 —	Acq. P.	2400	2300
» 4%	535 —	535 —	Zucch.	925 —	910 —
A. Gen.	13 500	13 500	Unica	585 —	580 —
Medit.	2900	2900	Siam	700 —	700 —
Merid.	3600	3800	West.	2300	2342
N. A. I.	1200	1200	Gilard.	650 —	650 —
Tor. S.	925 —	920 —	Feltri	700 —	730 —
Biella	1500	1500	Saffa	1975	1900
Italgas	101 50	102 —	Talco	2000	2000
Sip	2100	2250	Florio	400 —	400 —
Terni	970 —	950 —	Siba	900 —	900 —
F. C. E.	735 —	735 —	Risan.	4000	4000
Valdar.	2700	2700	Beni S.	4000	4000
Mer. El.	2050	3100	Cart. I.	1250	1250
Sade	1050	1300	Burgo	2300	2100
Unes	850 —	850 —	Por. R.	2250	2250

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

Cinque condanne a morte del Tribunale Militare di Guerra

Il Tribunale Militare Straordinario di Guerra, riunitosi negli scorsi giorni, ha giudicato:

Fattorelli Rubens, di Umberto, tornitore;
Gindro Alfonso, fu Battista, meccanico;
Meneghini Nello, di Isidoro, meccanico;
Canepa Giovanni, di Giovanni, motorista;
Viale Lorenzo, di Ettore, impiegato;
Meneghini Antonio, di Isidoro;
Bongiovanni Pietro, di Battista;
Rivero Valentino, di Antonio;
Tosco Alessandro, di Emiliano, ingegnere;
Arduino Renato, di Giovanni, meccanico;

tutti imputati di appartenenza a bande di fuorilegge e i primi cinque anche di attentati ai danni di appartenenti alle organizzazioni civili e militari della Repubblica Sociale Italiana. Gli imputati hanno tutti confessato.

Il Fattorelli ha ammesso di aver preso parte all'attentato di via Breglio, di essere stato capo squadra della G.A.P., associato con il Gindro e il Meneghini Nello, di aver partecipato in corso Margherita, assieme a certi Gim, Gino e Marco, alla posa di una bomba ad orologeria, di essere stato a conoscenza dell'attentato nella chiesa di S. Filippo, ma di non avere avvertito la polizia per paura dei compagni, di aver consegnato dei documenti falsi all'imputato Canepa, di aver ascoltato radio nemiche ed infine di aver tentato di uccidere le sorelle Luisa e Silvana Boggia. Ha inoltre [redacted] di avere arruolato degli uomini per la propria squadra e di aver loro distribuito denari e tessere false.

Gindro Alfonso ha ammesso di aver fatto parte della «Brigata Garibaldi», di aver sparato in via Stradella contro lo squadrista Argonauta, appartenente alla Brigata Nera, di aver sparato in via Breglio contro un appartenente alle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana, di aver sparato al Camposanto contro un ufficiale delle Forze Armate, di aver posto una bomba sul banco di seconda fila nella chiesa di San Filippo, in collaborazione con un certo Mario, di aver ricevuto un biglietto da certo Malocchi, con istruzioni per uccidere due donne, delitto che non commise non avendone avuto il coraggio, di aver sparato assieme a un certo Marco e a un certo Walter contro appartenenti a Forze Armate in piazza Benina, di aver fatto uso di falsi documenti sotto il nome di Libera Giorgio. Nella sua abitazione fu rinvenuto abbondante materiale esplosivo.

Meneghini Nello ha, fra l'altro, ammesso di aver partecipato in barriera S. Paolo, presso le Officine Diatto, a un attentato contro le SS. italiane, di aver sparato in via Breglio contro un militare, di aver partecipato all'uccisione dello squadrista Argonauta e alle sparatorie avvenute al Cimitero e in piazza Benina. Egli aveva fatto inoltre uso di documenti falsi per sfuggire alle ricerche.

Canepa Giovanni ha ammesso di aver preso parte all'uccisione di un ufficiale in corso Palermo angolo corso Vercelli, ma ha precisato che la sua pistola si inceppò. Ha affermato di aver conosciuto, posteriormente al fatto, l'attentato nella chiesa di San Filippo ed ha precisato altresì di non aver partecipato ad altre azioni perchè ammalato; aveva un fratello, Giuseppe, che è stato fucilato a Vercelli perchè appartenente a bande partigiane ed ha aggiunto di essere entrato nella G.A.P. essendosi lasciato convincere dagli amici.

Viale Lorenzo, ex-ufficiale di artiglieria, ha affermato di essere stato il consulente militare del «Diavolo Rosso»; ha confessato di aver elaborato i piani per l'organizzazione della banda, ha aggiunto infine di aver saputo direttamente dal «Diavolo Rosso» i particolari dell'uccisione del Prefetto Manganiello.

Meneghini Antonio, ferito di guerra e pensionato di guerra, ha partecipato a bande di fuorilegge, ma non ad attentati. Egli si occupava della ricerca di viveri, tantochè era soprannominato l'«Intendente». Ha inoltre ammesso di essere stato lui a far accettare nella banda il Rivero.

Bongiovanni Pietro ha dichiarato di non aver mai partecipato ad azioni terroristiche; ha ammesso di non essersi presentato alla chiamata alle armi e che, per sfuggire alle ricerche, si era rifugiato in cantina. I compagni lo avevano più volte minacciato di morte se non li avesse raggiunti, ma egli si era sempre sottratto alla loro imposizione.

Rivero Valentino ha ammesso di essere stato in contatto con il Nello Meneghini. Egli venne sorpreso in Torino da squadristi della Brigata Nera «Ather Capelli» mentre recava con sè una bomba a mano tipo inglese ed una rivoltella a tamburo scarica. «So di avere sbagliato — egli ha detto — ma chiedo perdono e comprensione. La mia giovane età non ha saputo discernere i tremendi errori che hanno fatto di me un figlio snaturato e un pessimo italiano. In queste poche ore di permanenza in questa caserma ho potuto conoscere quanto sia umana ed elevata la vostra comprensione. Se questo fosse stato di mia conoscenza quando ancora mi trovavo tra i partigiani, avrei senz'altro agito diversamente. Purtroppo la propaganda nemica e le stesse dicerie degli appartenenti alle bande descrivevano i fascisti ed in specie i componenti la Brigata Nera come persone assolutamente barbare e assetate di vendetta e di odio. Ci descrivevano i fascisti come avanzi di galera e criminali. La mia giovane età e questa falsa propaganda hanno fatto di me uno strumento molto elastico per le loro losche attività, ma posso garantire che anche questa volta avrei tentato di svincolarmi pur di porre fine a una vita così randagia e pericolosa».

Tosco Alessandro ha ammesso di aver fornito un flacone di acido solforico per la preparazione degli esplosivi; egli ha escluso di aver partecipato ad azioni terroristiche.

Arduino Renato ha affermato di non aver mai partecipato ad azioni e di essersi limitato, sotto la minaccia dei fuorilegge, a riparare le macchine della banda del «Diavolo Rosso».

In esito all'orale dibattimento, sentite le difese, il Tribunale ha condannato:

Fattorelli Rubens, Gindro Alfonso, Meneghini Nello, Canepa Giovanni, Viale Lorenzo, alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena. La condanna è stata eseguita.

Ha inoltre condannato: Meneghini Antonio a 30 anni di reclusione; Bongiovanni Pietro a 20 anni della stessa pena; Rivero Valentino, data la minore età, a 8 anni di riformatorio, Tosco Alessandro a 17 anni di reclusione; Arduino Renato a 25 anni della stessa pena.

La celebrazione del processo, culminante con le cinque condanne a morte, non lascia dubbi sulla colpevolezza degli imputati, essendo gli stessi rei confessi dei delitti loro attribuiti. Delitti di sangue consumati contro i propri fratelli, colpevoli soltanto di appartenere alle Forze Armate Repubblicane; o di concorso alla vile imboscata che costò la vita al Prefetto dott. Manganiello, di cui era imputato il Viale, o di concorso alla tentata strage, miracolosamente limitata, della chiesa di San Filippo, sacra per altro alla pietà e alla religione, alla fedeltà e all'amore.

I condannati odierni espiano, alcuni nella morte altri nel carcere, tutta una serie di delitti freddamente consumati contro la Patria, pur tanto dolorante nelle piaghe aperte dalla guerra.

Non un capo solo di accusa si gravava, ma più capi di accusa: non un gesto isolato ed inconsulto, ma una sistematica partecipazione a delinquere. La Giustizia, nella sua inesorabilità, li ha fisicamente tolti dal consorzio civile, cui spiritualmente avevano del resto cessato di appartenere da quando smarrirono la via dell'onore e del dovere.

La generosa duplice amnistia del Duce aveva lasciato la porta aperta alla resipiscenza di tutti gli immemori e i traviati. Un ultimo di riflessione poteva forse bastare a farli risorgere nel pentimento, poco poco che alcuni l'avessero voluto e altri potuto.

Ora giustizia è fatta e l'eco della sua inflessibilità è un monito per quanti si attardano a soffiare sul fuoco del tragico dissidio, a esacerbare lo spirito della Nazione; per quanti, insomma, fanno dell'attività omicida e illegale una attività di persona e un arrembaggio economico.

Ricerche di militari

★ Chiunque avesse notizie del sergente maggiore Mazza Franco, appartenente al 37º Autodrappello Divisione Modena, P. M. 37, che all'8 sett. 1943 era partito dai Balcani per venire in licenza in Italia, è pregato comunicarle alla signorina Chiadore Anna, via Exilles 12, Torino.

★ Chiunque avesse notizie del tenente veterinario Schivi Aldo, che si trovava sul fronte russo nella Divisione Tridentina, 5º Regg. Art. Alpina, Gruppo Vicenza, P.M. 201, è pregato di comunicarle alla signorina Rosa Barasso, via Vanchiglia 32, Torino.

★ Chiunque avesse notizie dei militari: Enrico Rosa Ettore, 3º Regg. Alpini, 23º Reparto Salmeria, Ufficio Smistamento, Posta Mil. 300 (ultimo scritto 4-9-1943) e del fratello Cesarino, 1º Regg. Art. Alpina, 3º Batt., Gruppo Aosta, P.M. 300 (ultimo scritto 25-8-1943), è pregato di darle al fratello Italo, via Cristoforo Colombo 1, Torino.

★ Chiunque avesse notizie dell'aviere Pietro De Filippi fu Giovanni, dislocato nell'isola di Rodi a Lero, è pregato di comunicarle alla famiglia in via Riccardo Sineo 12, Torino.

★ Chiunque avesse notizie dell'alpino Almondo Bartolomeo di Antonio, del 175º Regg., Batt. Monte Bicocca, P.M. 119, che alla data dell'8 settembre '43 si trovava in Corsica, è pregato di farle pervenire alla famiglia Almondo, Monta d'Alba.

★ Chiunque avesse notizie del soldato marconista Carlo Pica, 1º Rgt. Art. Alpina, Reparto Comando, P.M. 900 (Montenegro - Plevna) che dal 23 agosto '43 non dà segno di sè, è pregato di comunicarle ai genitori, scrivendo a Pica Leonardo, Murisengo Monferrato.

L'Accademia di Musica dell'Opera Balilla

In una nuova, bellissima sede sul lago di Como, l'Accademia di Musica dell'O. B. ha ripreso la sua attività artistico-musicale. All'Accademia sono ammessi i giovani iscritti all'O. B., in perfette condizioni di sviluppo organico, che dimostrino speciale attitudine alla musica e siano in possesso del titolo scolastico di ammissione alla scuola media. La retta è completamente gratuita.

All'Accademia si svolgono corsi regolari per conseguire l'abilitazione all'insegnamento degli strumenti, in base ai programmi del Conservatorio, e per la creazione di dirigenti musicali per l'O. B. L'arruolamento dei nuovi allievi si è già felicemente concluso; ma restano ancora circa venti posti disponibili per aspiranti che abbiano già una certa preparazione musicale. Per la presentazione delle domande e per eventuali chiarimenti rivolgersi al Comitato provinciale dell'O. B.

OSCURAMENTO: dalle ore 18,15 alle 6,50

La distribuzione dei tabacchi

Il deposito generi di monopolio comunica che le seguenti rivendite comprese nella 13ª, 19ª e 20ª zona della città distribuiranno i tabacchi nei giorni:

13, 14 e 15 le rivendite N. 17, 20, 40, 44, 64, 332, 36, 305, 359, 150, 209, 355, 153, 333, 90, 179, 272, 303, 291, 240, 171, 343, 256, 365, 261, 249, 361, 368, 353, 163.

14, 15 e 16 le rivendite N. 37, 50, 149, 235, 191, 319, 199, 290, 115, 301, 151, 172, 59, 108, 47, 31, 235, 276, 258, 112, 142, 173, 281, 348, 309, 259, 243, 263, 311, 339, 136, 186, 146, 150, 364, 119, 214.

Necrologio. — All'età di 80 anni, è morta a Villanova d'Asti la signora Caterina Marocco, nonna del nostro tipografo Amato Bertaccini. Ai compagni di lavoro e ai familiari il nostro vivo cordoglio.

STATO CIVILE

Nati 13 - Morti 21 - Matrimoni 4

Venturi Dionisio, a. 70, da Pisa, [illegible], v. Vanchiglia 30 - **Belli Giuseppina**, a. 17, da Carpi, operaia, v. Balbo 183 - **Ferlauto Olivieri**, a. 76, da Scandiano, impiegato, v. M. Giò 8 - **Capra Giuseppe**, a. 80, da Isola d'Asti, pension., v. Magenta 7 - **Zucchi Maria** ved. **Fré**, a. 80, da Trezzano, casal., c. Vercelli 82 - **Perello Maddalena**, a. 71, casal., v. S. Martino 5 - **Magrini Camilla**, a. 51, da Milano, meccanico, v. Monferrato 3 - **Bongiovanni Bianca Lucia**, giorni 21, da Torino, viale S. Thovez 9 - **Ferrario Umberto**, a. 42, da Torino, dott. scienze commerc., v. Boccaccio 36 - **Forma Felicina** ved. **Tabasso**, a. 72, da Asti, casal., v. Cernaia 37 - **Ardizzino Giuseppina** m. **Rovano**, a. 75, da Settimo Tor., casal., v. Augusta Abeza 14 - **Abrate Maria**, a. 67, da Cervere, casal., Medicina Legale - **Carello Serafina** m. **Finotti**, a. 71, da Roburent, casal., Osp. Cottolengo - **Boccaliggioni Ercole**, a. 17, da Torino, meccanico, Osp. Militare - **Mosti Giovanni**, a. 53, da Cuccaro Monf., operaio, Osp. S. Giovanni - **Massagno Giuseppina** v. **Davico**, a. 73, da Mondovì, Osp. Molinette - **Martello Giuseppe**, a. 58, da Donnas, operaio, Osp. Molinette - **Marconi Elena**, a. 25, da Milano, operaia, Osp. Molinette - **Vanderbeni Emanuele**, a. 50, da Palermo, pension., Osp. Molinette - **Pittori Giovanni**, a. 67, da Isola Sant'Antonio, pension., Osp. Molinette - **Costanzo Giuseppe**, a. 66, da Ossaino, operaio, Osp. Molinette.

NB. - Nella nota del 10 leggasi: **Barra Elisabetta** v. **Marengo**, a. 69, da Cuneo, casal., Medicina Legale.

Segnando la Cronaca

NUOVI INGENTI ACQUISTI faranno del *Mercoledì del Biblio.*, già al domani, un avvenimento di speciale interesse. Sono esposti libri antichi di pregio, libri d'occasione e le novità moderne delle ultime settimane. Tutti in vendita a prezzi fissi. **Alla SATET - Libreria de La Stampa.**

CREAZIONI MODELLI in tela e carta per l'abbigliamento, **Ditta Mazza**, trasferita da via Arcivescovado alla Sede della Scuola di taglio e confezioni, *Piazza Lagrange 2 - Tel. 45.461.*

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, quadri, materiale elettrico, tappeti, vestiti? **Marconi 4, t. 61-654**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spettacoli Navarrini - Rivista: «Il Diavolo nella giarrettiera».
TEATRO DEL POPOLO: ore 17: Riv. Casoni: «Colpo di follia».
SALONE DE «LA STAMPA»: — Mostra dei pittori Sigbald, Ezzi, Politi, Stroppa e dello scultore Moscatelli. Orario: dalle ore 14,30 alle 18.
MOSTRA DI G. Simonazzi alla Libreria de «La Stampa» dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.
MOSTRA. — **«Operando, combattendo, risorgeremo»**. Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'avventura di Butterfly» con E. Mayerhofer. U. 18,30
AMBROSIO: «Animali pazzi» (comicissimo). Ultimo spett. 18,45
CORSO: «Peccatori» con Elena Zareschi, Renato Bossi. Ult. 18,30
Supercinema 14,30: 5 ragazze cercano marito. Del Poggio, Bergman
NAZIONALE: «L'allegro duca».
TORINO «Eravamo sette sorelle» P. Barbara. Ap. 13; Ult. 18,30.
DORIA: «La stanza n. 13».
Alpi: 14 «Granduchessa si diverte»
Asti Amore che redime (Darrieux)
ELISEO «Don Pablos il bandito»
Aquila «Tutto s'accomoda» e Var.
Palermo: 14 «3 ragazze viennesi»
Imperiale: Luisa Sanfelice e Var.
Esperia (v. Tunisi) Pazza di gioia.
Adua: «Guerra di donne» e Var.
FREJUS ap. 13,30 «La forza bruta» e Var. ore 15,40 e 18,40
Dora: 14 «Figli del divorzio» e Var.
[illegible] Pirolio, Fiamma, Consalvo,
MODERNO Un dramma nel bosco
Brescia: «Il re si diverte». Var.
PO: «Il 4º non arriva» (giallo).
Radium: Sposa scomparsa e Var.
OLIMPIA: «L'ombra del male».
MILANO: ap. 13 «Solo una notte»
ROMANO: «Pia de' Tolomei» e Rivista «Scandalo a Siviglia».
EXCELSIOR «Fermo con le mani»
COLOSSEO «Illusione» (F. Mariani)
ASTRA «L'ha fatto una signora»
LUX: «Sepolcro indiano» con La Jana. Ultimo spett. ore 18,45.

DOMANI al VITTORIA FATTO DI CRONACA
con *Luisa Ferida, Osvaldo Valenti, Milena Penovich, Renato Bossi.*
Un'attrice tra le nostre migliori, *Luisa Ferida*, un attore tra i più incisivi, *Osvaldo Valenti*, sono nuovamente [redacted] nella interpretazione dei principali personaggi di un film che svolge un drammatico intreccio passionale ambientato nel caratteristico mondo del teatro di varietà.
Fatto di cronaca è il film che segnò la ripresa lavorativa italiana spostata a Venezia; lo dirige *Ballerini*, lo produce la *Cines*, lo presenta l'*Enic*.

OGGI all'AMBROSIO ANIMALI PAZZI
grande film comico.
E' un film ideato da uno dei nostri scrittori più allenati alle lepidezze comiche e alle facezie e il film ne abbonda. Interpretato con perfetta aderenza al tema e al genere, *Animali pazzi* è un lavoro di facile comicità che diverte il pubblico in massa, fino alle lagrime.

AL LUX, al LUX LA JANA, LA JANA
la bellissima, affascinante attrice, conquista ogni giorno migliaia di nuovi ammiratori, delizia migliaia e migliaia di ammiratori antichi, con la magica interpretazione della protagonista di: *Sepolcro indiano* il film dei sorprendenti successi.

ERAVAMO 7 SORELLE
ha rinnovato al *Torino* il successo della sua prima presentazione. Ammirazione... le sette sorelle, una più carina dell'altra e con esse i bravissimi *Nino Besozzi* e *Antonio Gandusio*.

NAZIONALE: L'ALLEGRO DUCA
comicissimo con l'irresistibile *Lucien Baroux, Aierme, A. Lefaur.*

DORIA: «LA STANZA N. 13»
il primo classico film giallo, misterioso, emozionante, avvincente.

Commissioni di lavoratori dal Capo della Provincia

Il Capo della Provincia ha ieri ricevuto a Palazzo del Governo il Commissario e la Commissione interna della Soc. An. Venchi-Unica, che gli hanno riferito su questioni riflettenti l'andamento dell'azienda e la situazione della maestranza.

Successivamente ha ricevuto il Commissario prefettizio ed una rappresentanza di lavoratori di Rivarolo, che gli hanno prospettati i problemi interessanti quel centro, con particolare riferimento all'alimentazione.

Il Capo della Provincia ha inoltre ricevuto la Commissione interna dell'Ospedale S. Giovanni, presente il Commissario dell'Unione prov. dell'Ass. gen. dipendenti da pubbliche amministrazioni, che gli ha riferito su questioni inerenti alla situazione salariale dei dipendenti di detta Opera Pia. Il Commissario dell'Unione gli ha inoltre riferito in merito all'organizzazione del funzionamento dell'Unione stessa ed il Capo della Provincia gli ha dato direttive circa l'opera da svolgere in favore dei propri rappresentati.

Copertoni per biciclette acquistati con «buoni» falsificati

Controllando i buoni di prelevamento di copertoni per biciclette che gli venivano restituiti dalle aziende incaricate della vendita, il Consiglio dell'Economia Corporativa constatava che parecchi di tali buoni erano falsi. La Polizia Economica, alla quale la scoperta veniva denunciata, iniziava indagini che furono lunghe e difficili. I funzionari della Polizia riuscivano a scoprire che tale Alberto Anrò di Giuseppe, abitante in via V. Vela 50, impiegato presso la Federazione dell'Artigianato, si era messo d'accordo con il ciclista Pierino Actis Barone, domiciliato in Montanaro, via Cesare Battisti 5, allo scopo di stampare e vendere sotto mano dei buoni prelevamento gomme. Della stampa e della preparazione dei timbri di cui i buoni devono essere muniti, l'Anrò dava incarico a tale Carlo Lionne fu Felice, dimorante in corso Galileo Ferraris 145, il quale, a sua volta, passava l'ordinazione dei buoni al tipografo Carlo Giglio, abitante in via S. Massimo 43, e quella dei timbri alla ditta Giovanni Gamero di via S. Pio V 30 bis. Perchè i buoni fossero perfetti, il Gamero induceva, dietro compenso, il tipografo Guglielmo Ermelio fu Luigi, abitante in via S. Pio V 7, dipendente dalla ditta Artale, fornitrice di stampati del C.E.C., a sottrarre alla ditta stessa i caratteri tipografici necessari.

Scoperti così gli autori principali della frode, accertato che i buoni venivano ceduti a prezzi che variavano dalle 800 alle mille lire caduno, la Polizia Economica riusciva poi ad identificare parecchi dei responsabili del losco commercio. Essa pertanto ha denunciato, oltre ai suindicati, i seguenti individui: Giovanni Messina fu Nicola, riparatore biciclette, ab. via S. Maria 2; Giovanni D'Aroli fu Luigi, dipendente del Messina, ab. a Grugliasco; Pietro Domeneghini fu Maurizio, riparatore biciclette, ab. via Monginevro 44 bis; Cesare Lisa fu Antonio, impiegato, ab. via Gioberti 60; Francesco Caldera fu Cesare, pensionato, ab. in corso Stupinigi 89; Bruna Colla di Bruno, commessa, ab. in via Massena 54; Silvio Brusaschetto di Ferdinando, gommista, ab. in corso Ferrucci 34, e Pietro Palumbo fu Antonio, commerciante, ab. in via Cibrario 1.

OGGI NON SI USA IL GAS

Sport benefico

Il calendario del torneo Fiat pro sinistrati

Il torneo calcistico indetto dal Dop. Fiat per sinistrati inizierà sabato 17 corrente con il seguente calendario:

Prima giornata: Paladino-Cisitalia, Lancia-Fiat — *Seconda giornata*: Fiat-Fiat Filiali, Cisitalia-Lancia — *Terza giornata*: Lancia-Paladino, Fiat Filiali-Cisitalia — *Quarta giornata*: Paladino-Fiat Filiali, Cisitalia-Fiat — *Quinta giornata*: Fiat-Paladino, Fiat Filiali-Lancia. — Ogni giornata una squadra a turno riposerà. L'incontro primo segnato verrà giocato al sabato, il secondo domenica. Nel girone di ritorno le gare che sono state giocate al sabato si effettueranno di domenica, e viceversa. Tutti gli incontri verranno disputati allo Stadio M. Mussolini.

Il 30 gennaio, in un esecrando bestiale mitragliamento agli inermi, i «Liberatori» della civiltà anglosassone stroncavano la cara esistenza del

Dott. Gianfranco Quaroni

Straziati nell'anima, senza lenimento, ne danno l'angosciato annuncio la moglie **Nina Brandini** con le piccole **Roberta, Paola** e **Franca**; il padre **Angelo**, la madre **Adele Osari**, la sorella **Renata** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 14,30 partendo da via Imbriani 32 per la chiesa della Madonna del Buon Consiglio (Bovisa) indi per il Cimitero Monumentale ove la cara salma sarà [redacted].
Milano, 1º febbraio 1945.

Prendono parte al lutto i cari affezionati Casimiro e Gina Brandini; il cognato Dott. Vitaliano Pedrazzi con la mamma Mina Pedrazzi; gli amici Mons. Prof. Don Mario Monza, Luigi Baracchi, Ezio Malafarei e Ing. Giovanni Zaberto; gli Impiegati e le Maestranze dell'Arelificio Osari dello Stabilimento di Milano; il Dott. Mario Diana, Direttore dello stabilimento di Castoggio dell'Arelificio Osari con Impiegati e Maestranze; il Rag. Ercole Piccaluga; il Dott. Marco Bonora. 911

Il giorno 4 corr. a Genova, grave disgrazia stroncava la giovane vita di

Ravazzolo Francesco
d'anni 20

Lo piangono inconsolabili il papà **Gildo**, la mamma **Limone Caterina**, il fratello **Giorgio**, la fidanzata **Bruna Candelo**, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 13 corr. alle ore 16,30 partendo da piazza Freguglia (Cavoretto). Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Con immenso dolore che non troverà conforto gli zii **Ortolano Domenico** colla moglie **Ravazzolo Elisa** e l'affezionatissimo cugino **Armando** uniti alla famiglia **Ciocchetti** che l'ebbe caro come figlio, annunciano con profondo dolore la scomparsa del caro **FRANCESCO**.
Pompe Funebri Cametti - Tel. 44-099

Improvvisamente, in Mossano Vicentino, è mancata al grande affetto dei suoi cari la signora

Pia Lironcurti Stella

Angosciati ne danno il doloroso annunzio i figli:
Alberto con la moglie **Elda** e figlio **Fabrizio**;
Anita con il marito Conte Avv. Prof. **Giangiorgio Zorzi-Giustiniani** e figlie: **Francesca, Fulvia** e **Adriana**;
Arrigo con la moglie **Fernanda Duchez des Essard** e figli **Sergio** e **Fausto**;
Ada con il marito Colonnello **Remo Federico** (prigioniero in A. O.) e figli: **Alessandro** e **Gianni**.
Torino, via Bertola 9. 11211

Il **Personale dell'A.C.I.P. - Ufficio Lubrificanti di Torino** - si associa al grande dolore del suo Gerente, sig. **Arrigo Stella**, per la perdita della sua adorata mamma.

L'U.D.L. - Sezione Interprovinciale di Torino - partecipa con dolore al lutto che ha colpito il suo Capo-Sezione, sig. **Arrigo Stella**, con la scomparsa della mamma amatissima. 11546

Serenamente, munito dei Conforti religiosi, mancava stamane ai suoi cari

Stefano Viara
d'anni 74

Angosciati ne danno il triste annunzio: la figlia **Lina** col marito **Sandro Marcacci**; la suocera, le cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma, provvisoriamente, sarà tumulata nel cimitero di Favaro Biellese ove l'Estinto era sfollato. 11543
Torino, 12 febbraio 1945.

Alberto Mara e Luigi Monachon profondamente addolorati partecipano l'irreparabile perdita del

Dr. Prof.
Carlo Michele Morino

Presidente della Fondazione dell'Ente Naz. Piscicoltura Agricola, del quale per 14 anni furono fedeli collaboratori e che in Lui ebbero, più che un Presidente, un caro affettuoso fraterno amico.
Torino, 2 febbraio 1945. 918

Dopo lunga penosa malattia si spegneva l'anima buona di

Lorio Antonio
d'anni 63 - Rappresentante

Ne danno il triste annunzio: la moglie e la figlia. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo da via Nizza 74.
Non fiori, ma preghiere. 11259

La S. A. Cooperativa Magazzini Torino Gorè, via Valprato 42, partecipa il decesso del signor

Filipello Fortunato

socio della Società da molti anni e suocero del suo Presidente Dott. Sola Camillo, e prende viva parte al dolore di tutti i familiari.

Nel dolore che resterà sempre vivo per la tragica scomparsa dell'amatissimo Commissario Prefettizio

Ing. Pietro Mosso

la popolazione ed il Comune di Aramengo, memori e riconoscenti, porgono alla desolata famiglia dell'Estinto i sensi del loro grande cordoglio. 936

La famiglia del
Sottotenente di Fanteria
Fiora Ugo Attilio

ricordando il suo Caro a quanti gli vollero bene, ringrazia le Autorità Militari e Civili, le Rappresentanze delle Forze Armate Repubblicane, il Comando del 206 U.T.I.C., il Comando Militare di Stazione di Torino, gli Ufficiali del Presidio, gli Allievi Ufficiali di Sanità, la Banca Anonima di Credito, i conoscenti, gli amici e i parenti che con la presenza, scritti, fiori, preghiere ed opere di bene lo vollero onorare la memoria. (1116)

Venerdì 16 c. m. alle ore 9,50, nella Basilica di Maria Ausiliatrice verrà celebrata la S. Messa di trigesima. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno parteciparvi.

In memoria del caro
Capitano Carlo Torti
decorato al V. M.

verrà letta Messa di trigesima martedì 20 febbraio alle ore 10,30 nella Chiesa Madonna degli Angeli. La vedova ed il figlio ringraziano chi vorrà ricordare il caro scomparso. (11204)

La mattina del 24 gennaio, dopo brevissima malattia, si è compiuto serenamente il trapasso dell'anima eletta del

DOTT. PROF.
Federico Barbieri
Preside del Liceo Scientifico Governativo di Como

Ne piangono costernati la perdita immatura la moglie **Regina Meroni Barbieri**, il fratello **Luigi** con la moglie **Piera Foggioli**, la suocera **Adelaide Stucchi** ved. **Sironi**, il cognato **Vittorio** con la moglie **Andreina Tacconi** e la piccola **Enza**, la cognata **Renée Mocchiutti** ved. **Barbieri** con la nipote **Bio** e la zia **Anna Stucchi**.
La cara salma riposa a l'Avio nella tomba di famiglia. A funerali avvenuti come fu desiderata. 912
Como-Pavia, 1º febbraio 1945

Dopo penosa malattia, il giorno 23 gennaio alle ore 18, con i Conforti della Religione, cessava l'operosa esistenza terrena il noto industriale

Dante Paltrinieri

titolare della Tipografia S. Gaudenzio di Novara e della Tipografia Buona Stampa di Cremona. Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli **Alberto** e **Armando**, **Augusto**, disperso di guerra, le nuore, i nipotini e le Maestranze delle Tipografie di Novara e Cremona. La famiglia del compianto Defunto ringrazia pubblicamente quanti hanno inviato condoglianze e partecipato al loro dolore.
Novara, 26 gennaio 1945. 914

A Dortmund (Germania) il 10 aprile 1944, lontano dai suoi cari che tanto amava, si spegneva in seguito a morbo violento il

CAPITANO MEDICO
Prof. Dr. Sergio Biancardi
Docente di Urologia
Aiuto nella Clinica chirurgica dell'Università di Milano

Straziati l'annunciano la mamma, il fratello **Piero**, la sorella **Maria Vittoria**, la cugina Dott. **Vassino**, l'affezionata **Marietta Sartana** ed i congiunti tutti.
Genova-Vercelli, 7 febbraio 1945

Lontana dai suoi cari, che tanto l'amavano, è mancata a Caltanissetta (Sicilia) il 19 gennaio 1944, l'anima bella di

Maria Fasano ved. Francia

Ne danno angosciati il doloroso annuncio i fratelli **Felice** con la moglie **Camilla Malandrone** e figlia **Fernanda** ed **Elda**; **Lina** col marito Dr. **Piero Mancini** e figli Dr. **Vittorio**, **Fernando** (in Russia), **Franco**, **Maria Pia** e **Gigi**; **Mario** con la moglie **Stella Piovano** e figlio **Dario**, gli zii, cugini, e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 11288

Il 5 febbraio, amorevolmente assistita, munita dei Conforti religiosi, serenamente come visse, rendeva la bell'anima a Dio

Carzino Angela
ved. RITTATORE
d'anni 94

Angosciati ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli **Adele**, Dott. **Gioachino** e figli Dott. **Guglielmo** e **Mariangela**, i nipoti **Domo** e **Carzino** e parenti tutti. 11216
Villanova Solaro 13 febbraio 1945.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta del

RAG. DOTTOR
Umberto Ferraris

Angosciati ne danno il triste annuncio, il babbo, la mamma, la sorella, gli zii, le zie, il cognato, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 10,30 partendo da via Boccaccio n. 50.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-189

La famiglia **Canali Guglielmo** ringrazia quanti interverranno alla S. Messa in suffragio delle anime degli amati genitori nel 41º anniversario

Giovanni e Virginia Canali

che verrà celebrata nella Chiesa del SS. Sudario, in via Piave, alle ore 8.30 di mercoledì 14 febbraio.

MEMENTO

Nell'anniversario della scomparsa della compianta **CECILIA AUXILIA RAINAUDI** si celebreranno solenni funerali di suffragio alle ore 10 del giorno 15 febbraio nella chiesa della SS. Annunziata. La famiglia ringrazia quanti vorranno onorare la memoria della cara Estinta. 11161

Giovedì, 15 corrente, alle ore 10, nella chiesa dei SS. Angeli Custodi, via Donati, sarà celebrato funerale di trigesima in suffragio della signora **MAGGIA MADDALENA** ved. **PIANTINO**. 11100

UN PO' DI LOGICA

Dal momento che già conoscete almeno di nome le Pillole Pink per la loro azione tonica per il sangue, ricostituente per i nervi, la semplice logica dovrebbe suggerire a voi pure come ha suggerito a molti altri malati, a voi che soffrite di malessere generale, di depressione nervosa, di languori, di inappetenza, se questi vostri mali e malanni non risultano che da un impoverimento del sangue, di uno stato debilitante dei nervi, una prevenzione logica è necessaria per una cura atta a ristabilire l'equilibrio dei componenti il sangue soprattutto a che le Pillole Pink possono ottenere, i loro componenti principali essendo appunto diretti a questo scopo: quello cioè di dare del ferro al sangue, quel ferro che agisce sia direttamente riparando le perdite subite dall'organismo, sia indirettamente stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici, eccitando l'appetito, promovendo la nutrizione. — In tutte le farmacie: L. 9,66 la scatola.
Decr. Pref. Milano N. 75341 1941

TUTTI I BAMBINI SONO INVITATI
OGGI MARTEDI'
ad ammirare, pur senza acquistare, una eccezionale collezione di libri illustrati e disegni nella
LIBRERIA FABER
via 24 Maggio, 15
dove riceveranno un
PICCOLO RICORDO

PANE CASALINGO ben lievitato [illegible] ottenete con ELEVATUR. SPIGA [illegible]

TRATTAMENTO MEDICO per la CURA delle **ULCERA** GASTRICA e DUODENALE
Dr. Nagar, Torino, v. P. Micca 4, ore 8-18

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 24 **Via Po 2**

Ostetrica BELTRAME
tutti i giorni dalle 9 alle 24 **Via San Secondo 4**

ANNUNZI SANITARI
Dott. DELPIANO - Specialista
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 8-13; 15-19
Sale separate - Laboratorio d'analisi

Dr. WYSS, via Po 55, 1º piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriale dalle 9 alle 19 - Festivo 9-12
Telefono 52-000

RAPIDO VIRITAS con Caffeina
Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE
Si diluisce un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS" in una tazzina di acqua bollente zuccherata o latte.
NELLE MIGLIORI FARMACIE, DROGHERIE, PASTICCERIE, ECC.
ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE 8 - TELEFONO 81-480

ASSICURATE SEMI AL VOSTRO ORTO

Stab. Spec. ANTONIO BARASSI - Castelveccana - Milano, Lentasio 13 - Tel. 00-440
DEPOSITO DI TORINO: Consorzio Agrario Provinciale, via T. Grossi 15 (angolo Tiziano) Tel. 66-351 - 66-379, Torino - PITT, via Giacomo Bove 1 E. Tel. 51-361, Torino.
DEPOSITO DI CUNEO: Ditta Maurizio Quaglia, via Roma 23, Cuneo.
DEPOSITO DI PINEROLO: Carlo Arata, Piazza S. Donato (angolo via Savoia) Pinerolo. 909

RIAPERTURA NEGOZIO SAIR
cucine elettriche
RADIOMARELLI
CONCESSIONARI
VIA XX SETTEMBRE 3
Stufe - Forni - Frigoriferi - Elettrodomestici - Radio riparazioni

NON PIÙ SCREPOLATURE O ARROSSAMENTI
LA CREMA
BELLAPELLE
RENDE LE MANI MORBIDE E VELLUTATE
In vendita ovunque
PRODOTTI IGIENICI BELLAPELLE
MILANO - VIA CASTELFIDARDO, 8 - TEL. 65-422

SOLLEVAMENTO ACQUA DA POZZI ANCHE PROFONDI *SENZA POMPA NÈ MOTORE NEL POZZO*
U. DELLEANI - TORINO - V. ALDO CAMPIGLIO 19 - TEL. 74-778

ORGANIZZAZIONE TECNICO-AGRICOLA
di vasta affermazione e di sicuro avvenire. Esamina domande di Agenti Commerciali, Tecnici Agricoli, Ispettori Viaggianti, per eventuali assunzioni. Preferenza per elementi cointeressati. Scrivere dettagliatamente all'Impresa
Rag. RUTA, Milano, via Celestino IV, n. 9, Telef. 163-727 916

RECANDOVI A MILANO
non dimenticate di visitare
In via Manfredini 3 - Tram 1, 29, 30, 6 - Tel. 90-204
FRATELLI PIZZORNI
FERRAMENTA — CASALINGHI ALL'INGROSSO